

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 DICEMBRE 1875

l'onorevole ministro sul servizio di comunicazione fra il continente e l'isola dell'Elba, che si fa da un battello postale, il quale, a dir vero, oltrechè non raggiunge interamente lo scopo e non risponde alle speranze concepite, è poi circondato da pericoli gravissimi per la vita e per le sostanze dei viaggiatori.

Nella risposta che l'onorevole ministro si compiace di darmi, concordando meco nelle mie osservazioni e nei lamentati inconvenienti, dichiarò ed assicurò alla Camera, come egli avesse già rivolto il suo pensiero alle mal sicure condizioni di quel servizio pubblico, e stasse avvisando al modo di renderlo migliore; anzi soggiunse che a quest'effetto aveva iniziato trattative colla società Rubattino, naturalmente per sostituire al piccolo battello attuale un battello più potente e più capace di tenere il mare: assicurazione d'altronde che egli aveva già data nell'altro ramo del Parlamento rispondendo ad un'interrogazione analoga dell'onorevole senatore Duchoqué.

Io non dubito punto della parola dell'onorevole ministro, anzi debbo dichiarare come io abbia piena fede nelle sue promesse, alle quali sono abituato a vedere corrispondere i fatti.

Ma nondimeno mi sarebbe grato se egli potesse esporre alla Camera quale è il vero stato delle cose, cioè a qual punto siano arrivate le trattative che egli aveva iniziato colla società Rubattino. E non dico *se*, perchè, ripeto, non voglio dubitare; ma dico *quando* un battello più potente solcherà le acque perigliose del temuto canale tra Portoferraio e Piombino.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. All'elegante domanda che mi fa l'onorevole Nelli mi rincresce di non poter rispondere in un modo preciso. So delle trattative fatte con il Rubattino, anzi l'ultima volta che ho veduto il Rubattino, io stesso mi sono con esso occupato della cosa, in compagnia del direttore generale delle poste. Parve una cosa intesa; il Rubattino accettava il prezzo che potevamo pagargli per questo servizio migliorato, così come è desiderato dagli abitanti di Portoferraio e Piombino; ma rimaneva un'altra difficoltà, ed era di procurare il battello che ci vuole. Se l'onorevole Nelli avesse avuto un pochino di pazienza, durante la discussione del bilancio del mio Ministero sarei stato in caso di soddisfare più pienamente al suo desiderio.

NELLI. Io posso attendere le spiegazioni particolarizzate che l'onorevole ministro si compiacerà di darmi nel corso della discussione del suo bilancio; ma io non potevo e non doveva lasciare passare questo capitolo in silenzio poichè altrimenti l'onore-

vole nostro presidente mi avrebbe richiamato all'ordine e non mi avrebbe accordato la parola sull'argomento in esame in altro qualunque capitolo.

Ecco perchè mi sono deciso a fare fin d'ora la mia interrogazione.

Io peraltro comprendo bene la premura che ha avuto e ora dimostra l'onorevole ministro per questo ramo di servizio pubblico, e affidandomi non solo al suo buon volere, ma al suo forte volere, spero che le sue parole per quanto non siano state nel momento molto precise, nè abbastanza rassicuranti, pur tuttavia si tradurranno presto in un fatto compiuto e giungeranno fin d'ora come una lieta e gradita notizia, non solo alle buone popolazioni dell'Elba, ma anche a tutto il continente che ha molti rapporti e molte simpatie con quell'isola storicamente celebre, ed importantissima.

(Il capitolo 43 è approvato.)

PRESIDENTE. Capitolo 44. Indennità per missioni, per traslocazioni, per visite di ispezioni, di viaggio agli impiegati sugli ambulanti, di servizio di notte e di stazione, lire 419,360.

Capitolo 45. Spese diverse per il materiale, lire 317,080.

(Sono approvati.)

Capitolo 46. Premio ai rivenditori di francobolli e di cartoline postali ed ai titolari degli uffici postali di seconda classe sui francobolli e sulle cartoline da essi venduti (Spesa obbligatoria), 310,740 lire.

La parola spetta all'onorevole Di Sambuy.

Voci. A domani! a domani!

PRESIDENTE. Non c'è iscritto che l'onorevole Di Sambuy.

Parli, onorevole Di Sambuy.

DI SAMBUY. Quando la Camera, questa state, ha votato la convenzione postale internazionale di Berna, si è dovuta intrattenere delle cartoline postali internazionali. Relatore di quel progetto di legge, ad una interrogazione dell'onorevole Lacava ho dovuto rispondere (d'accordo coll'onorevole ministro col quale io aveva conferito), che si sarebbe pensato a provvedere le cartoline internazionali, quando questa convenzione fosse stata accettata da tutti i paesi.

Ora sappiamo che la Francia accetta la convenzione a far tempo dell'imminente prossimo gennaio. È perciò che ricordo all'onorevole ministro questo nostro impegno, perchè credo conveniente che ci sia una cartolina internazionale, inquantochè il dovere aggiungere un francobollo suppletivo alla nostra cartolina gialla è causa di parecchi inconvenienti.